

Dialogo

Numero 6-7
Giugno - Luglio 2017

tra noi



Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	5
Qui in Diocesi	pag.	7
Qui nella Comunità	pag.	9
Qui in Città	pag.	17
Qui in Oratorio	pag.	19
Qui a Scuola	pag.	20
Qui nel Tempo Libero	pag.	24
Storia Locale	pag.	27
Qui nelle Parrocchie	pag.	30
Qui la Parola	pag.	33
Qui Associazioni	pag.	35
Qui Libri	pag.	36

In copertina: La Processione cittadina del Corpus Domini

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLIX, n° 6 - 7 Giugno - Luglio 2017
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato:
Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio,
Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
F.i.us. Srl – via A. Diaz, 11 – 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 20 euro

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

l'editoriale

L'estate appena iniziata è un tempo particolare: ci avvolge con i suoi ritmi, i suoi riti, i suoi desideri, i suoi santuari ludici; ci offre, per liberarci dalla fatica del lungo inverno, l'opportunità di un tempo che è chiamato libero, ma che talvolta incatena a un'infinità di abitudini e svuota di senso, di scopo, di significato, le diverse opportunità che invece questo tempo può offrirci.

Questo vale in modo particolare per coloro che credono in Gesù. L'estate e la vacanza, infatti, non sono nemici della fede: l'importante è che abbiano un centro interiore che rinforza e ricrea. Come? Ritrovando il gusto di parlarsi, di ascoltarsi, di approfondire, per dare spazio a tutte quelle attività gratuite (leggere, ascoltare musica, contemplare paesaggi naturali e architettonici) che alimentano nel cuore dell'uomo un desiderio di quell'Oltre che trascende la materialità in cui siamo immersi. All'*homo viator*, al credente che vuol credere di più, il tempo del riposo può offrire attraverso l'arte, le immagini, gli ambienti (architettonici e naturali), le produzioni musicali, la letteratura e le tradizioni, spazi di senso e di significato, occasioni di preghiera e di lode, percorsi di ricerca, di memoria viva, di trasmissione di valori. Affinché oggi la fede possa crescere, dobbiamo condurre noi stessi, e gli uomini in cui ci imbattiamo, ad entrare in contatto con il BELLO e annunciare la verità della bellezza. Non la bellezza bugiarda, falsa, ma una bellezza abbagliante che fa crescere. La via della bellezza apre ad orizzonti sconfinati di senso. Anche il contatto con gli altri (familiari, amici, conoscenti), che in questa stagione può dilatarsi nel tempo, può essere un'opportunità di crescere in umanità, di uscire dalla nebbia dell'ordinarietà per godere del sole del sorriso, della parola

amica, del gustare insieme un buon pranzo. Tutto ciò che fa crescere in umanità ci avvicina a Dio.

In estate non possiamo mandare in vacanza la preghiera. Qualcuno dice: "Quando sono via dalla parrocchia, non mi trovo ad andare a Messa altrove". Gesù ci chiede questo sforzo. Un po' di tempo per Lui che si rigenerava proprio anche attraverso la preghiera e l'incontro con il Padre.

Per concludere, vi lascio alcuni flash che possono aiutarci a vivere bene la nostra estate.

Un cristiano in estate non nasconde la propria fede. Il battezzato è sempre cristiano e, quindi, la nostra comunione con Cristo deve essere consapevole e costante.

La vita cristiana non consiste solo nell'"essere buoni", ma nel porre al centro della propria esistenza Dio. Per questo motivo,

il tempo dell'estate è il momento giusto per ricordare Dio ed essere il volto vivo della Sua presenza. Senza la preghiera, un cristiano, è una lampadina senza corrente, spenta. Molti dei nostri fallimenti e abbandoni sono causati dall'interruzione del rapporto con il Signore. La preghiera ci rende forti, ci chiarisce, ci fa riflettere e aiuta a compiere la volontà del Padre.

L'Eucaristia (la domenica) è una necessità fisica e spirituale. Se con l'Eucaristia riusciamo a condurre una vita relativamente cristiana, senza di essa siamo burattini del mondo.

BUONA ESTATE 2017

*La vita cristiana
non consiste solo
nell'"essere buoni",
ma nel porre al centro
della propria esistenza
Dio*



Siamo in balia del solo alimento materiale che il mondo ci offre. In estate cerchiamo il sole. Il culto del corpo non può essere superiore all'adorazione di Dio. Lui è davvero l'unico Sole di giustizia. "Dimmi quello che leggi e ti dirò come pensi". Un cristiano deve nutrirsi con le parole della speranza! Un buon libro, scelto con criteri cristiani, sarà garanzia

di giusto modo di pensare e di una coscienza chiara.

È con questi piccoli slogan che vi auguro di vivere cristianamente e nella gioia il regalo dell'estate che Dio continua a donarci.

**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio Galimberti**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

qui in Diocesi

UNA LETTERA DELL'ARCIVESCOVO

Carissime e carissimi, con questa lettera desidero raggiungere tutti i battezzati, le donne e gli uomini delle religioni e di buona volontà, per esprimere la mia gratitudine per il dono della Visita Pastorale Feriale giunta ormai alla sua conclusione.

Nelle sue tre fasi, essa ha consentito a me e ai miei collaboratori di toccare con mano la vita di comunione in atto nella Chiesa ambrosiana, non certo priva di difficoltà e di conflitti e tuttavia appassionata all'unità. La preparazione della Visita, svoltasi in modo forse un po' diseguale nei vari decanati, l'atteggiamento di ascolto profondo in occasione dell'assemblea ecclesiale con l'Arcivescovo, la cura nell'accogliere nelle realtà pastorali il Vicario di Zona o il Decano, e la proposta del passo da compiere sotto la guida del Vicario Generale, hanno confermato ai miei occhi la vitalità di comunità cristiane non solo ben radicate nella storia secolare della nostra Chiesa, ma capaci di tentare, su suggerimento dello Spirito, adeguate innovazioni. Questa attitudine di disponibilità al cambiamento l'ho toccata con mano sia nelle parrocchie del centro, sia nelle grandi parrocchie di periferia, esplose negli ultimi sessant'anni, sia nelle città della nostra Diocesi, sia nelle parrocchie medie e piccole.

È stata però la Visita del Papa a farmi cogliere nitidamente l'elemento che unifica le grandi di-

versità che alimentano la nostra vita diocesana. La venuta tra noi del Santo Padre è stata, infatti, un richiamo così forte da rendere visivamente evidente che la nostra Chiesa è ancora una Chiesa di popolo. Certo, anche da noi il cambiamento d'epoca fa sentire tutto il suo peso. Come le altre metropoli, siamo segnati spesso da un cristianesimo "fai da te": ce l'hanno testimoniato gli arcivescovi di grandi Chiese in tutto il mondo che in Duomo hanno raccontato l'esperienza delle loro comunità. Non manca confusione su valori imprescindibili; spesso non è chiaro il rapporto tra i diritti, i doveri e le leggi... Ma è inutile insistere troppo sull'analisi degli effetti della secolarizzazione su cui ci siamo soffermati in tante occasioni. Più utile, anzi necessario, è domandarci – con ancora negli occhi il popolo della Santa Messa nel parco di Monza, l'incontro con i ragazzi a San Siro, l'abbraccio al Santo Padre degli abitanti delle Case bianche e dei detenuti di San Vittore, e soprattutto la folla che ha accompagnato la vettura del Papa lungo tutti i 99 km dei suoi spostamenti – che responsabilità ne viene per noi? Come coinvolgere in questa vita di popolo i tantissimi fratelli e sorelle battezzati che hanno un po' perso la via di casa? Come proporre con semplicità in tutti gli ambienti dell'umana esistenza la bellezza dell'incontro con Gesù e della vita che ne scaturisce? Come rivitalizzare le nostre comunità cristiane di parrocchia e di ambiente perché, con il Maestro, si possa ripetere con gusto e con semplicità a qualunque nostro fratello "vieni e vedi"? Come comunicare ai ragazzi e ai giovani il dono della fede, in tutta la sua bellezza e "convenienza"? In una parola: se il nostro è, nelle sue solide radici, un cristianesimo di popolo, allora è per tutti. Non dobbiamo più racchiuderci tristi in troppi piagnistei sul cambiamento epocale, né ostinarci nell'exasperare opinioni diverse rischiando in tal modo di far prevalere la divisione sulla comunione. Penso qui alla comprensibile fatica di costruire le comunità pastorali o nell'accogliere gli immigrati che



qui in Diocesi

giungono a noi per fuggire dalla guerra e dalla fame. Ma, con una limpida testimonianza, personale e comunitaria, con gratitudine per il dono di Cristo e della Chiesa, siamo chiamati a lasciarlo trasparire come un invito affascinante per quanti quotidianamente incontriamo.

A queste poche e incomplete righe vorrei aggiungere una parola su quanto la Visita Pastorale ha dato a me, Arcivescovo. Lo dirò in maniera semplice: durante la celebrazione dell'Eucaristia nelle tante parrocchie e realtà incontrate, così come nei saluti pur brevi che ci siamo scambiati dopo la Messa, e, in modo speciale, nel dialogo assembleare cui ho fatto riferimento, ho sempre ricevuto il grande dono di una rigenerazione della mia fede e l'approfondirsi in me di una passione, quasi inattesa, nel vivere il mio compito. Ma devo aggiungere un'altra cosa a cui tengo molto. Ho appreso a conoscermi meglio, a fare miglior uso dei doni che Dio mi ha dato e, nello stesso tempo, ho imparato un po' di più quell'umiltà (humilitas) che segna in profondità la nostra storia. Ho potuto così, grazie a voi, accettare quel senso di indegnità e di inadeguatezza che sorge

in me tutte le volte che mi pongo di fronte alle grandi figure dei nostri patroni Ambrogio e Carlo. Se consideriamo la Visita Pastorale Feriale dal punto di vista profondo che la fede, la speranza e la carità ci insegnano, e non ci fermiamo a reazioni emotive o solo sentimentali, non possiamo non riceverla come una grande risorsa che lo Spirito Santo ha messo a nostra disposizione e che ci provoca ad un cammino più deciso e più lieto. Seguendo la testimonianza di Papa Francesco, la grande tradizione della Chiesa milanese può rinnovarsi ed incarnarsi meglio nella storia personale e sociale delle donne e degli uomini che abitano le terre ambrosiane.

La Solennità della Santissima Trinità che oggi celebriamo allarga il nostro cuore e rende più incisivo l'insopprimibile desiderio di vedere Dio: «Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto". Il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto» (Sal 27 [26] 8-9a).

Angelo Card. Scola Arcivescovo
Nella Solennità della Santissima Trinità
Milano, 11 giugno 2017

Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Resp. P.G. e oratori)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319
 - **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604
 - **Don Michele Porcelluzzi** (Vicario C.P.)
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 344-2602636
 - **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
 - **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741
- Segreteria parrocchiale**
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027
- Segreteria parrocchiale**
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
 - **Stefano Accornero** (Diacono) - Tel. 02-995.5610
- Segreteria parrocchiale**
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
- Alberto Manzini** (Direttore dell'oratorio)
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
 - **Padre Valerio Pilati** (Vicario C.P.)
 - **Padre Nerio Broccardo** (Res. I.P.)
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933
- Segreteria parrocchiale**
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

CAPPELLANIA S. CARLO - OSPEDALE

- **Don Claudio Franchi** Tel. 02.994301

qui nella Comunità **CHE VIAGGIO!**

Málaga, Granada, Cordoba, Siviglia, Cadice, Ronda... «avete indovinato!» o anche «avete indovinato?». Certo, sono località della splendida terra andalusa, quella parte sud della Spagna che si affaccia sul Mare Mediterraneo, le cui acque vanno a mescolarsi con l'Oceano Atlantico. E se dico Gibilterra, Colonne d'Ercole? Eh sì, per secoli questo baluardo segnava la fine del mondo conosciuto, il grande mito.

Ecco quello che hanno potuto conoscere, vedere, assaporare i 32 pellegrini che, con don Claudio capo indiscusso del tour, si sono trovati a vivere insieme con gioia in questa fantastica avventura.

L'idea del viaggio è sempre stimolante, ti prende, ti fa sognare, sai che ti riserverà delle

sorprese, delle novità, ti stupirà. Bene, questo viaggio in Andalusia è stato proprio così. Le "attese" non sono state "disattese" (scusate il gioco di parole), ma non dico bugie se affermo che ogni località incontrata ci ha catturato e, non poche volte, lasciato a bocca aperta! Per mia natura faccio fatica a riportare minuziosamente la cronaca di un viaggio raccontando cronologicamente il tragitto compiuto giorno per giorno, ma quel che mi rimane e che mi piacerebbe trasmettere sono le impressioni, le emozioni, la gioia degli occhi, i profumi, gli odori... Ma mi scontro con la realtà, il limite... Si possono raccontare i sussulti del cuore, le emozioni, i profumi? Ci provo, per quel che riesco.



qui nella Comunità

Malaga, la nostra prima tappa. Una bellissima città di mare, un po' sonnacchiosa, vacanziera, piena di gente che passeggia, senza fretta, che riempie i localini dove si mangia, si ride, si sta insieme ad ogni ora del giorno e della notte.

E che dire di *Granada*? Due pennellate mi restano negli occhi: l'antico quartiere arabo abbarbicato sulla collina, con la pittoresca Plaza Bib Rambla, brulicante di turisti e di giovani, di gitani dalla capigliatura alla Bob Marley, che si affaccia sull'Alhambra.

L'Alhambra! Luogo inverosimile tra la favola di Ali Babà, vale a dire il Palazzo del Sultano, perfettamente arabo, con giardini, fiori, vasche d'acqua che ti rimandano al Paradiso Terrestre così come Dio l'aveva pensato e creato. Assolutamente fuori luogo, ma di inegabile impatto, il grandioso palazzo di tipo rinascimentale fatto costruire dall'imperatore Carlo V, che stona decisamente accanto all'Alhambra. Ma la storia ci insegna che i potenti devono lasciare traccia del loro "potere". E che dire di *Cordoba*? Dove, arrivati sul far del mezzogiorno con un caldo torrido, siamo stati accolti in un fresco cortile ombreggiato da piante lussureggianti e fontane d'acqua,



il nostro ristorante. È qui che abbiamo potuto assistere ad una processione più folcloristica che religiosa, dove tutti vestivano abiti tradizionali e cinquanta portatori sostenevano sulla testa il carro della Madonna sommersa di fiori...

Non si può non spendere due parole su *Siviglia*, fulcro artistico ed economico della Spagna del sud. Di grande effetto la cattedrale in stile gotico più grande del mondo e la sua torre campanaria, la Giralda, alta oltre 50 metri, la più alta del mondo... "tutto più" a Siviglia.

Meno nota, ma non meno interessante, la cittadina di *Ronda* ubicata su un precipizio, il cui burrone ha una spaccatura profonda 150

metri e divide la città vecchia dalla nuova. E qui (si poteva saltare?) abbiamo visitato l'Arena una delle più grandi di Spagna! Sì, perché Ronda si dice sia patria di toreri e di briganti!

Merita una "nomination" anche la bella cittadina di *Mijas*, il villaggio bianco della Costa del Sol...

Lasciando Ronda per ritornare verso Malaga (eravamo quasi alla fine del nostro viaggio) siamo stati colti da una pioggia torrenziale (l'unica del nostro tour) e avvolti da una nebbia degna della pianura padana di anni fa, ma, no



qui nella Comunità

problem, eravamo sul bus!

Un bilancio del viaggio? Credo di interpretare anche il pensiero dei miei compagni di avventura, dicendo che è stato davvero stupendo! L'organizzazione è stata impeccabile, con la presenza costante del simpatico accompagnatore Giovanni, sempre con noi, gentile, solerte e disponibile.

Ottime le guide che ci hanno accolto nelle varie città, competenti, preparate spesso dotate di humor e simpatia.

E poi, ma qui entro nel personale, ed è il motivo che mi fa scegliere spesso i viaggi organizzati dalla parrocchia: il clima disteso, familiare, sereno, che ti fa sentire bene; e la possibilità di ricordarti che sei cristiano sempre, anche il vacanza, in viaggio, e hai la grazia, ogni giorno, se vuoi, di incontrare Gesù Eucaristia e di vivere e sperimentare l'amore reciproco con i fratelli della tua comunità.

Un grazie di cuore a Don Claudio e a Don Andrea, simpatici compagni di viaggio, per la loro amorevole e fraterna presenza.

Marina



P.S.

Per la cronaca: abbiamo assistito ad una serata di Flamenco con un corpo di ballo formidabile e abbiamo visitato una casa vinicola di ottimo vino spagnolo... per la serie "Non ci siamo fatti mancare niente"...





Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc ★★★★★
COURMAYEUR (AO)
Strada Gran Ru, 1
www.grandhotelmourmayeurmontblanc.it



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia.cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



Hotel Ristorante Chalet al Lago ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletalagocortina.it



Hotel Savona ★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



Ristorante Il Cavaliere
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it



Osteria Bersagliera
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Italia, 55
www.ristorantigalbiati.it



Mythos Hotel
★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La cornice ideale per i tuoi eventi speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M. SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

qui nella Comunità

LE PRIME COMUNIONI

In questo mese di maggio più di 200 ragazzi della nostra Comunità Pastorale "Santa Croce" hanno celebrato la S. Messa di Prima Comunione con emozione e gioia insieme ai genitori, amici e parenti.

Hanno partecipato alla S. Messa che è il banchetto che Dio-Padre tutte le domeniche apparecchia per gli uomini, suoi figli, per darci come cibo il pane e il vino che acquistano, però, un nuovo significato e un nuovo fine, in quanto contengono una nuova realtà: il corpo e il sangue del suo Figlio Gesù.

Il pane è realmente il Corpo di Gesù, donato, il vino è realmente il Sangue di Gesù, versato. Questo il "nuovo" significato che acquistano il pane e il vino, grazie al soffio dello Spirito Santo, all'interno della ce-

lebrazione della S. Messa, chiamata perciò Eucaristia, cioè il nostro grazie filiale a Dio-Padre.

Nel mangiare il pane e il vino si realizza la Comunione, cioè la relazione d'amore tra Gesù Cristo Risorto e noi, comunione che non è fine a se stessa, ma è ordinata alla stessa missione di Gesù. Come Gesù ha reso presente Dio-Padre nella storia umana con la Sua vita: le Sue parole e le Sue azioni di amore salvifico, così noi, nutriti di Gesù, rendiamo presente la Sua missione di amore salvifico impegnandoci a essere, con le parole e le azioni, testimoni, avendone assimilato le energie divine di Gesù.

Auspichiamo che i novelli comunicati e tutti coloro che ogni domenica partecipano all'Eucaristia si pongano come Gesù con



14 maggio - S. Giovanni Battista (foto Itaphoto)

qui nella Comunità



21 maggio - S. Maria Nascente (foto Itaphoto)



21 maggio - S. Giuseppe Artigiano (foto Itaphoto)

qui nella Comunità

docilità e fiducia nelle mani di Dio-Padre, con fiducia e abbandono alla Sua volontà, da lasciarsi gettare come Lui nei terreni umani della famiglia, della scuola, del lavo-

ro, della società, della chiesa, come semi per fiorire e dare frutti di condivisione, di solidarietà, di comunione.

don Claudio Colombo



28 maggio - S. Eusebio (foto Studio Paolo Barbera)



28 maggio - S. Eusebio (foto Studio Paolo Barbera)

qui nella Comunità

FOTOCRONACA

Due momenti significativi per la nostra Comunità Pastorale.

Le quattro Parrocchie della città si sono ritrovate **mercoledì 31 maggio** in piazza della Croce per la recita del S. Rosario a **conclusione del Mese Mariano**.

Giovedì 15 giugno, solennità del **Corpus Domini**, l'appuntamento è stato presso la chiesa di S. Giovanni Battista da dove è partita la processione con i bambini della Prima Comunione presieduta da don Severino Morandini che ha ricordato, in questa occasione, i suoi 40 anni di sacerdozio.



qui in Città

UN RICONOSCIMENTO PRESTIGIOSO

Sul numero di ottobre dello scorso anno, avevamo dedicato un articolo alla presentazione del libro "Garbagnate famiglia per famiglia - La storia e le genealogie" allora d'imminente pubblicazione. Questo importante e imponente volume sulle antiche famiglie garbagnatesi, frutto di un lungo e appassionato lavoro di ricerca condotto dagli autori a partire proprio dai documenti del nostro Archivio storico parrocchiale, ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica. Due importanti eventi lo hanno recentemente visto oggetto di consenso e di un riconoscimento prestigioso.

Domenica 14 maggio, presso la sfarzosa sede di Palazzo Altieri in Oriolo Romano (VT) si è svolto il Convegno Internazionale sull'araldica promosso dal Centro Studi Araldici, l'istituto accademico italiano che promuove numerosi eventi culturali, sponsorizza ricerche e pubblica su un proprio notiziario le recensioni dei libri che trattano di araldica. Questo Centro gestisce inoltre sul web il portale "Stemmario Italiano®": punto di riferimento dell'araldica italiana che registra gli stemmi ed i blasoni delle famiglie italiane. Ogni anno, dopo una selezione di tutte le opere pubblicate sul tema araldico-genealogico eseguita da una apposita Commissione, viene assegnato il "Gran Premio Scudo d'Oro". Per l'anno 2016 questo prestigioso premio è andato al volume "Garbagnate famiglia per famiglia. La storia e le genealogie", scritto a più mani da Carlo Preatoni, Giorgio Montrasi, Marcello Naborri ed Emanuela Finocchiaro. A ritirare il riconoscimento a Oriolo Romano sono andati Carlo Preatoni e Giorgio Montrasi, qui hanno ricevuto gli applausi degli intervenuti

al convegno, tra cui spiccavano nomi di grande rilievo internazionale nel campo dell'araldica, come il prof. Michel Popoff, il prof. Luigi Borgia e il dott. Maurizio Gorra. Il dott. Raffaele Coppola, direttore del Centro Studi Araldico, ha letto nell'occasione la motivazione dell'assegnazione del premio sottolineando in particolare il suo valore divulgativo, rivolgendosi non solamente agli addetti, ma soprattutto alla gente comune.

Davvero una bella soddisfazione per gli autori, che dopo aver speso enormi energie per realizzare un'opera davvero unica nel settore, hanno ricevuto questo elogio; nel loro intervento al Convegno, in cui hanno illustrato i tratti salienti del lavoro di ricerca, hanno infine portato i saluti ed i ringraziamenti delle istituzioni garbagnatesi, naturalmente orgogliose dell'approvazione ottenuta da quest'opera che tratta proprio della gente garbagnatese, delle sue radici e delle proprie antiche origini.

Il secondo evento, dal titolo "La storia e i documenti, dall'archivio al libro", si è svolto martedì 6 giugno presso la prestigiosa sede della Società Umanitaria di Milano, in cui è avvenuta una speciale presentazione del volume. Ricordiamo che la "Società Umanitaria" è un Istituto filantropico che da molto tempo promuove eventi culturali di spicco nel nostro capoluogo. L'editore del libro (Cooperativa Il Raccolto) Francesco Oppi, ha fatto da moderatore dell'incontro che si è aperto con i saluti del Presidente dell'Umanitaria prof. Piero Amos Nannini, il quale ha sottolineato il valore, anche sociale, del grande impegno speso dagli autori, che hanno saputo davvero analizzare in profondità la storia della comunità garbagnatese partendo non dai grandi



qui in Città

eventi storici, ma dalle tante storie delle persone che hanno animato questa località nel corso dei secoli. Il libro trova la sua peculiarità proprio in questa scelta: partire dalle storie delle persone comuni e dai loro intrecci, non solo genealogici, per arrivare a descrivere la storia della comunità! Centrale, nello svolgersi dell'evento, è stato l'intervento di Mons. Bruno Maria Bosatra, direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Milano che, oltre ad avere scritto una delle prefazioni del volume, ha accolto con grande disponibilità l'invito dell'Umanitaria a portare la propria testimonianza personale. Mons. Bosatra ha riepilogato con grande sapienza le numerose fonti documentali consultate dagli autori, intrecciando la propria relazione con ricordi personali legati alla nostra città. Presente all'evento anche il dott. Raffaele Coppola che, invitati gli autori sul palco, ha letto le motivazioni che hanno portato il Centro Studi Araldici Italiano ad assegnare il Gran Premio Scudo d'Oro a quest'opera. Spicca tra le altre la seguente: "...il volume permette di introdurre alla storia di famiglia, alla genealogia e all'araldica, anche un pubblico che difficilmente sarebbe potuto essere raggiunto...". Mara Bonesi, presente come vice-sindaco in rappresentanza dell'Amministrazione comunale della città di Garbagnate Milanese, ha invece sottolineato nel proprio intervento il valore del libro in particolare per le generazioni future, poiché consegna ai nostri figli un bagaglio di notizie che terrà sempre viva la memoria di chi li ha preceduti. A conclusione del convegno, i brevi interventi degli autori: **Carlo Preatoni**, che tanti anni fa considerò l'idea di realizzare un'opera del genere, ha rimarcato l'importanza del lavoro di gruppo svolto con gli altri co-autori: solo l'apporto di tante competenze diverse hanno reso possibile la realizzazione di questo volume, facendone una realtà che, come ha ricordato l'editore, «... non è un libro... ma tanti libri...». Un ringraziamento in particolare è andato ad **Emanuela Finocchiaro** per il grande impegno speso nella realizzazione della parte araldica degli stemmi. Tra le motivazioni portate da Carlo una in particolare: «...in un mondo che ci spin-

ge di fatto a dimenticare il nostro passato e le nostre radici, con internet che ci illude facendoci credere che si può trovare tutto facilmente senza fare fatica, questo lavoro vuole andare decisamente nella direzione opposta! I nostri avi avevano capito, senza essere andati a scuola, l'importanza di tramandarsi per tradizione di padre in figlio, con un linguaggio fatto di racconti e leggende, un bagaglio di storie che a sua volta richiamavano degli eventi o dei saperi ancestrali dell'umanità...».

Marcello Naborri ha evidenziato lo sforzo personale compiuto nel provare ad associare alle tante persone di cui si parla nel libro, gli edifici e le corti in cui abitavano (un lavoro che possiamo dire è ancora in corso!) e la brillante capacità dell'editore nel realizzare un'ottima restituzione grafica delle tavole genealogiche, realizzate da lui e da Emanuela Finocchiaro.

Giorgio Montrasi, parlando delle interminabili ricerche documentarie condotte nel corso degli anni e ricollegandosi all'intervento di Mons. Bosatra, con toni accorati ed emozionati ha voluto cogliere l'occasione per ricordare la figura di una persona alla quale nel libro è rivolto un caro pensiero: il dott. Attilio Cereda, archivista della Curia diocesana, scomparso tragicamente proprio sul finire del lungo lavoro di riordino del nostro archivio storico parrocchiale (Dialogo tra noi gli dedicò nel 2009 un articolo all'indomani della sua scomparsa), ringraziandolo per avergli dato l'opportunità, lavorando alcuni mesi al suo fianco, di venire a conoscenza di tanti aspetti in materia archivistica e per l'immediata accessibilità all'intera documentazione presente nell'archivio storico parrocchiale, grazie al suo straordinario lavoro di catalogazione di tutti i documenti. Beh, che dire, tutto questo è un punto di orgoglio per la nostra Comunità Pastorale garbagnatese e per l'intera Garbagnate!



qui in Oratorio

CONCLUDENDO IN BELLEZZA

L'Anno Oratoriano 2016/17 si è chiuso con una grande e gioiosa festa svoltasi presso l'Oratorio San Luigi domenica 28 maggio, Solennità dell'Ascensione del Signore, giorno anche della celebrazione delle Prime Comunioni nella



Basilica di Sant'Eusebio, che seguiva e concludeva i festeggiamenti per il Sacramento dell'Eucaristia celebrato nelle parrocchie di San Giovanni, San Giuseppe e Santa Maria nelle domeniche precedenti. Non è stata soltanto l'occasione per salutarsi, ma anche quella per ripercorrere simbolicamente tutto un anno, tra riflessione e svago, con l'auspicio infine di reincontrarsi tutti nelle settimane dell'oratorio feriale e soprattutto il prossimo anno oratoriano, per continuare insieme quel tratto di cammino nella crescita umana e cristiana dei nostri bambini. Quest'aspetto è stato sottolineato in modo particolare: il percorso di catechesi non può mai essere slegato dal cammino umano dei nostri bambini e dei nostri ragazzi; a scuola, in oratorio, sui campi di gioco, nelle molteplici esperienze che vivono, i figli della nostra Comunità educante devono essere dotati di quel bagaglio di insegnamenti e consiglio di vita buona che noi siamo chiamati a proporre con l'esempio ancor prima che con le parole. Medesimo discorso vale per il cammino della professione di fede e della catechesi degli adolescenti, terminato sempre negli ultimi giorni di maggio, con le Messe, gli incontri e i festeggiamenti nelle varie parrocchie, tutte unite nello stesso spirito di svago e insegnamento. Ma l'anno, sia pure chiuso ufficialmente, con sorrisi, pizzate, giochi e feste, sta vivendo ancora un momento molto importante per la Comunità Pastorale: l'Oratorio estivo. Anche in questo mese

di giugno, e nella prima settimana di luglio, negli oratori San Luigi, San Giovanni e San Giuseppe in Santa Maria si stanno svolgendo le tante attività di svago proposte ai bambini e ai ragazzi dai 6 ai 13 anni, organizzate e gestite dagli animatori adolescenti, e coordinate da vari sacerdoti o collaboratori laici. Le elevate adesioni degli anni scorsi sono più che confermate, per una partecipazione complessiva di diverse centinaia di bambini e ragazzi, segno chiarissimo dell'importante servizio che la comunità cristiana svolge nel contesto civile di una città come Garbagnate che vede un sempre più alto tasso di "secolarizzazione" e di inurbamento. Quest'anno, il tema che la Federazione Oratori Milanesi ha scelto è "Detto fatto", che si ispira al racconto della Creazione nella Genesi, la Parola di Dio che crea, dà forma, dà vita; le settimane oratoriane prendono tutte spunto, per le varie attività oltre che per i momenti di riflessione, dai giorni della Creazione. Quest'anno la durata dell'oratorio è di quattro settimane, anziché cinque, a cui seguiranno i vari soggiorni: in montagna per bambini, preadolescenti ed adolescenti, al mare per i giovani. Concludiamo nella speranza che il prossimo anno, e i successivi, vedano una partecipazione sempre più numerosa e occasioni di incontro sempre più fecondi per migliorare sempre di più il nostro servizio educativo.

Riccardo Lobascio

qui A Scuola

ALLA SCUOLA S. LUIGI È ARRIVATO IL MOMENTO DEI SALUTI...

Anche quest'anno è trascorso in un lampo!

I nostri ragazzi sono cresciuti e hanno imparato, fatto esperienze, gioito e riflettuto. Dopo un anno vissuto intensamente è giunto il momento del meritato riposo, ma prima non poteva mancare la festa della scuola.

La scuola primaria ha salutato gli alunni e le famiglie martedì 6 giugno con tanti giochi, stand e, soprattutto, un'avvincente sfida di pallavolo tra genitori e docenti. Il risultato finale è stato tanto divertimento, perché quello che ha guidato tutti gli animi è stata semplicemente la voglia di stare insieme all'insegna dell'armonia.

Grandi soddisfazioni per tutti i bambini che hanno visto esposti i loro lavori e hanno potuto farli ammirare anche a tutti gli ospiti della festa.

Qualche lacrima sicuramente è scappata ai

ragazzi della quinta che da settembre cominceranno un percorso diverso, molti alla nostra scuola secondaria, altri volando in altre scuole, ma con ricordi importanti da custodire e amicizie sincere da coltivare.

Le stesse lacrime si sono viste anche alla festa della scuola secondaria, tra i ragazzi che affronteranno tra qualche giorno gli esami e poi si prepareranno per una nuova straordinaria avventura della scuola superiore e del diventare giovani uomini e giovani donne. Per loro il saluto dei docenti, un piccolo ricordo, fatto a mano e soprattutto mosso dall'affetto che ci ha guidato in questi anni insieme.

La serata in compagnia si è conclusa con la rappresentazione di Officina dello spettacolo intitolato "Tre uomini e un microonde", una pièce teatrale che insieme alle risate e all'ironia ha insegnato cose importanti sul nostro corpo e i nostri organi. Inoltre ha svelato la



qui A Scuola

vena e il talento artistico di molti ragazzi. Ma il saluto più importante è racchiuso nelle parole di Don Claudio che, durante la Messa di fine anno, ha ringraziato tutte le persone che hanno scelto di far parte della grande e

accogliente famiglia S. Luigi. Famiglia che ha come parole guida: accoglienza, impegno e condivisione.

Prof.ssa Dora Meroni



qui A Scuola



qui A Scuola



qui Nel tempo libero



CINEMA TEATRO ITALIA
Via Varese , 25/A
20024 Garbagnate Milanese (MI)
Tel. : 02/9956978 Fax :02/9956978
E-MAIL: info@cineteatrogarbagnate.it

SI RECITA IN CITTÀ 2017 - 18 XXXIV Edizione

La stagione di prosa "SI RECITA IN CITTÀ" 2016-17 si è chiusa con grande soddisfazione e significativo positivo riscontro, in quanto ha saputo regalare, al pubblico del nostro Teatro Italia, tante emozioni e soddisfazioni, registrando in più di una occasione il tutto esaurito con i suoi 440 posti. Traguuardo che, tutti noi, ci auguriamo di realizzare nuovamente.

La nuova stagione teatrale si apre il 9 novembre 2017 e prevede un ricco cartellone, ancora una volta con otto spettacoli in abbonamento, che consolidano il target tradizionale della linea artistica.

Viaggerà in parallelo anche la Stagione di Teatro c.d. Amatoriale, titolata "Incontriamoci a... Teatro" che vedrà la partecipazione di Compagnie del territorio e dei Comuni limitrofi. Il relativo cartellone è in via di definizione.

Spazio, quindi, al divertimento, alla musica, all'ironia per un cartellone con tanti protagonisti che, partendo dal Teatro, hanno poi lavorato molto anche per il cinema ed il piccolo schermo, diventando tra i più amati del pubblico.

La XXXIV rassegna della Stagione Teatrale si articolerà, quindi, in **8 spettacoli** che vedranno protagonisti artisti famosi.

Questo il Cartellone :

- 9 novembre 2017** **LA MACCHINA DELLA FELICITÀ**
con **FLAVIO INSINNA E LA SUA ORCHESTRA**
- 1 dicembre 2017** **IL SORPASSO**
con **GIUSEPPE ZENO. LUCA DI GIOVANNI**
E LA PARTECIPAZIONE DI CRISTIANA VACCARO
- 22 gennaio 2018** **LA SCIAANTOSA**
con **SERENA AUTIERI. ALESSANDRO URSO**
E CON IL QUINTETTO ECCENTRICO ITALIANO
- 1 febbraio 2018** **SENTO LA TERRA GIRARE**
con **TERESA MANNINO**
- 2 marzo 2018** **PEPERONI DIFFICILI**
con **ANNA DELLA ROSA. UGO GIACOMAZZI.**
ROSARIO LISMA E ANDREA NARSI
- 22 marzo 2018** **GENTE DI FACILI COSTUMI** di Nino Manfredi
con **ANTONIO SALINES E FRANCESCA BIANCO**
- 6 aprile 2018** **OTHELLO L'H È MUTA**
con **GLI OBLIVION**
- 3 maggio 2018** **HORNY**
con **ANTONIO ORNANO**



qui Nel tempo libero

Ad affiancare gli 8 spettacoli in abbonamento, avremo ulteriori nuovi percorsi, allo stato in fase di programmazione dei rispettivi contenuti e dei quali, per ora, ci limitiamo ad enunciare solo le rispettive aree tematiche, riservandoci una loro specifica trattazione:

- **Cineforum:** "MERCOLEDÌ AL CINEMA" con 21 serate ed altrettanti titoli nel periodo Ottobre 2017- Maggio 2018;
- **Matinée** per le scuole;
- **Eventi Live Europei** o via DCP satellitare (*Concerti, Grande Arte su Grande Schermo, Balletti, Lirica*)

Tutto ciò poiché il nostro obiettivo è sempre quello di mantenere alto il livello degli spettacoli offerti, con una programmazione importante e varia che offra spazio alla tradizione e all'innovazione.



CAMPAGNA ABBONAMENTI / BIGLIETTI

Abbonamenti

- Gli abbonati che hanno esercitato il diritto di prelazione potranno confermare i loro posti dal 21 Giugno al 22 Luglio 2017 nelle mattinate di mercoledì e sabato cadenti in tale periodo presentandosi al botteghino del Teatro, dalle ore 10.³⁰ alle ore 12.⁰⁰, effettuando il pagamento dell'importo dovuto con moneta contante, con bancomat, con assegno intestato al Teatro Italia, e/o con bonifico bancario previa richiesta a mezzo mail delle coordinate bancarie su cui effettuare la conseguente operazione (roberto@cineteatrogarbagnate.it).
- Nuovi abbonamenti : la libera vendita al pubblico dei nuovi abbonamenti sarà invece possibile dal 16 Settembre al 14 Ottobre 2017, con le seguenti modalità:
 - o Al botteghino del Teatro tutti i sabato mattina, dalle ore 10.³⁰ alle ore 12.⁰⁰, effettuando il pagamento con le medesime modalità di cui sopra;
 - o Utilizzando il Servizio Online, sulle cui modalità ci riserviamo di fornire, per tempo, tutte le utili indicazioni e con particolare riferimento alle relative operazioni (*autenticazione, selezione dell'abbonamento, assegnazione posti, carrello, pagamento con carta di credito, ricevuta di pagamento, consegna del biglietto, ecc.*), da consultare anche sul sito www.cineteatrogarbagnate.it

Biglietti :

- I biglietti per gli spettacoli dell'intero cartellone, potranno essere acquistati da sabato 21 ottobre presso il botteghino del teatro, dalle ore 10.³⁰ alle ore 12.⁰⁰, oltre che nella serata dello spettacolo di interesse.

Come acquistare:

- o *Botteghino del Teatro:* pagamento in contanti, bancomat o assegno bancario non trasferibile intestato a CINE TEATRO ITALIA
- o *In alternativa:* bonifico bancario, previa richiesta a mezzo mail delle coordinate bancarie su cui effettuare la conseguente operazione (roberto@cineteatrogarbagnate.it).
- o *Servizio Online* sulle cui modalità ci riserviamo di fornire, per tempo, tutte le utili informazioni.

COSTO ABBONAMENTI/BIGLIETTI "SI RECITA IN CITTÀ"

Abbonamento 1° settore	€ 200,00	Biglietto 1° settore	€ 38,00
Abbonamento 2° settore	€ 184,00	Biglietto 2° settore	€ 34,00
Abbonamento 3° settore	€ 152,00	Biglietto 3° settore	€ 28,00

Segnaliamo l'opportunità di visitare il SITO del Nostro Teatro (www.cineteatrogarbagnate.it), sia per la consultazione definitiva del cartellone, sia per i suoi eventuali e possibili aggiornamenti. Eventuali cambiamenti di programmazione e/o variazioni di calendario, saranno comunicati all'abbonato in tempo utile attraverso comunicati in Sala, avvisi esposti nell'atrio del Teatro e via posta elettronica; in ogni caso, non costituiranno motivo di rimborso. Ad ogni abbonamento dovranno essere associati il nome e i recapiti del possessore.

Ringraziamo per la fiducia sin qui accordataci.

LA DIREZIONE
Roberto Sole



Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come
 inviare un messaggio.*



PER FARE
 DI PIU'
 IN MENO
 TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



SCARICA L'APP.

Maggiori informazioni sul sito
www.bpm.it o chiamando
 il numero verde 800 100 200.



BANCA POPOLARE DI MILANO

Il futuro è di chi fa.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su www.bpm.it.



LA NOSTRA TERRA (SECONDA PARTE)

Riprendiamo il racconto, iniziato nello scorso numero di Dialogo, di come si formarono la Pianura padana, le Groane e il territorio dove oggi sorge la nostra Garbagnate. Scopriamo il forte rapporto che, nel corso dei millenni, s'instaurò tra questo territorio e l'uomo e scopriamo quando in esso si registrarono i primi insediamenti umani e come avvenne, poi, il suo graduale popolamento con il succedersi di culture e civiltà. Giungiamo così sino alle soglie della Storia, quella scritta e documentata, che inizia con la colonizzazione romana che, con strade e città, ci porta la legge e i principi del diritto. Risale probabilmente a questo tempo il piccolo villaggio che sarebbe divenuto... Garbagnate.

La Lombardia ha rappresentato, sin da tempi remoti, quello che in termini scientifici si definisce un ecosistema di "terre umide", unico nel suo genere rispetto all'Italia intera. L'uomo ha imparato a servirsi di questo ecosistema riuscendo a trasformare un territorio inizialmente inospitale, in una delle aree più ricche, prospere ed evolute di tutto il nostro continente. Per migliaia di anni l'acqua è stata, per gli antichissimi lombardi, una risorsa fondamentale e una compagna inseparabile dell'esistenza quotidiana, e lo è tuttora. Sappiamo bene quale ricchezza la Lombardia abbia di laghi e fiumi. Fatto salvo l'arco alpino a nord, la regione è praticamente delimitata da corsi d'acqua: a ovest il Ticino, ad est il Mincio e a sud il Po. A questi grandi fiumi vanno naturalmente aggiunti l'Adda e l'Oglio. Questi corsi d'acqua sono emissari dei grandi laghi: il lago Maggiore, il lago di Garda, il

lago di Como e il lago d'Iseo, tutti sono eredità delle ere glaciali! Accanto a questi grandi laghi, vanno ricordati i laghi minori, quasi tutti situati tra le pieghe moreniche della catena alpina e anch'essi regalo delle glaciazioni: i laghi ai piedi delle Prealpi Varesine e i laghi della Brianza (Annone, Pusiano, Cariate, Alserio, Olginate, Segrino e Sartirana). Ma non sono solo laghi e fiumi; occorre aggiungere anche tantissimi altri corsi d'acqua minori, in alcuni casi semplici torrenti, compresi tra il Ticino e l'Adda, che hanno svolto un ruolo fondamentale nel processo di insediamento e popolamento del nostro territorio. I maggiori, da ovest ad est, sono l'Olona, il Seveso e il Lambro. Ma ancora, tra l'Olona e il Seveso che tanta importanza hanno avuto nella fondazione e nello sviluppo di Milano circa 2500 anni fa, ci sono i tanti corsi d'acqua che hanno favorito l'insediamento umano nel nostro territorio: il Bozzente, il Lura, il Guisa, il Nirone, il Garbogera, dei quali parleremo.

Immaginiamo ora di trovarci al seguito degli uomini che, alla ricerca di cibo, calcarono per primi il suolo della Lombardia, si ritiene attorno a 10-12.000 anni fa. Quale era il paesaggio che si apriva dinanzi a loro? Da poco si era conclusa l'ultima glaciazione, davanti a loro uno spettacolo desolato: dovunque, a perdita d'occhio, la palude. Una successione caotica di stagni, sterpi e canneti, spesso impenetrabili, e melma dovunque, inframmezzata ogni tanto da lembi di terraferma nascosti dalla foresta. Nebbie fittissime d'inverno, un lezzo insopportabile d'estate per via delle piante e degli arbusti in decomposi-



Popoli celtici della Gallia cisalpina (in verde)



zione e per la putrefazione di carogne di animali. Le acque ricoprivano il suolo sin quasi al limitare della regione alpina, dalla quale erano separate da un ambiente particolare: la brughiera, caratterizzata da vegetazione rada e bassi arbusti; qui aveva origine una molteplicità di piccoli corsi d'acqua che abbiamo menzionato e chissà quanti altri. Sembra che l'uomo, parliamo ormai dell'uomo moderno, unica specie Homo sopravvissuta sulla terra, si sia insediato nella nostra regione partendo inizialmente dai territori prealpini ed alpini, allora più ricchi di risorse e certamente più salubri. L'uomo mise per la prima volta il piede nel nostro territorio, quello delle Groane, sembra attorno a 6.000 anni fa (è una stima molto approssimativa). Difficile sapere esattamente dove per la prima volta si stanziò, in quale luogo che lo mettesse al riparo da animali predatori o da pericoli naturali. Non credo lo sapremo mai, salvo ritrovare i suoi resti o resti di suoi manufatti, ma, come si dice, è come cercare o trovare un ago nel pagliaio! Quello che sappiamo è che al tempo del Neolitico (circa 7000 anni fa) e, ancor più sicuramente, nel corso dell'Eneolitico (4-5000 anni fa) l'uomo passa da un comportamento e da un'attività che lo aveva accompagnato dagli arbori della sua esistenza, quello di cacciatore e raccoglitore, ad una attività totalmente innovativa, quella di allevatore e agricoltore grazie alle acquisite capacità di addomesticazione di animali e di piante. Una vera rivoluzione, forse la più grande, che segna una svolta fondamentale e irreversibile nella storia dell'umanità: dopo decine di migliaia di anni di migrazioni, l'uomo si ferma; lo vediamo così stanziarsi stabilmente su un territorio e fondare villaggi che, nel tempo, diventeranno paesi e città! Durante l'Eneolitico, detto anche Età del rame (III millennio a.C.), comparvero in Lombardia le cosiddette Culture, un modo di essere e di vivere da parte di piccole popolazioni locali, caratterizzate da determinate organizzazioni sociali e da manufatti propri: la Cultura di Remedello (Bs) con i suoi caratteristici megaliti (statue, steli); la Cultura o civiltà Camuna, in val Camonica si impose invece nell'Età del Bronzo (II millennio a.C.), producendo le famosissime incisioni rupestri (i Camuni erano un popolo alpino reto-ligure); nella tarda Età del Bronzo (XIII secolo a.C.), comparve la Cultura di Golasecca, diffusasi tra il fiume Sesia

e il Serio. Era una cultura che possiamo definire proto-celtica, con protagonisti popolazioni di origine indoeuropea: i Celti Insubri, gli Orobi (che fondarono Como, Lecco e Bergamo) e i Leponzi che si stanziarono nell'odierno Canton Ticino. Questi popoli, fondendo caratteristiche liguri con l'identità indoeuropea, gettarono le basi della Lombardia preromana. Fortificazioni, armi e oggetti di bronzo, allevamento di cavalli, uso del carro da guerra, cittadelle, toponimi che terminano in -ate (Garben-ate da cui Garbagnate!) o -aco, -ago, -uno, erano alcune delle principali peculiarità della civiltà di Golasecca. È verosimile che in questo periodo l'uomo abbia iniziato le grandi bonifiche del territorio con le prime opere di canalizzazione, capaci di fare defluire le acque stagnanti delle paludi verso i corsi d'acqua, creando nel contempo reti d'irrigazione per le coltivazioni, ma soprattutto facendo emergere nuove porzioni di terreno fertile, ove erigere villaggi e creare nuovi campi da lavorare. Le aree progressivamente bonificate consentirono lo sviluppo di un'agricoltura cerealicola e dell'allevamento del bestiame che decretarono il successo, la ricchezza ed il benessere di questa nostra terra. È da questo periodo che inizia la prima grande trasformazione del territorio e conseguentemente del paesaggio. Le migrazioni di questi popoli verso il Nord-Italia si verificarono dalla metà del II millennio a.C. (media Età del Bronzo) al V-IV secolo a.C. (piena Età del Ferro, iniziata nel I millennio a.C.); per ultimi, attorno al 400 a.C., giunsero i Galli, di ceppo celtico. Le genti galliche occuparono il territorio dei Golasecchiani esteso, come detto, dal fiume Sesia al Serio. I Galli cisalpini, suddivisi in tribù, celtizzarono il territorio, continuando l'opera dei proto-celtici predecessori, trovandosi



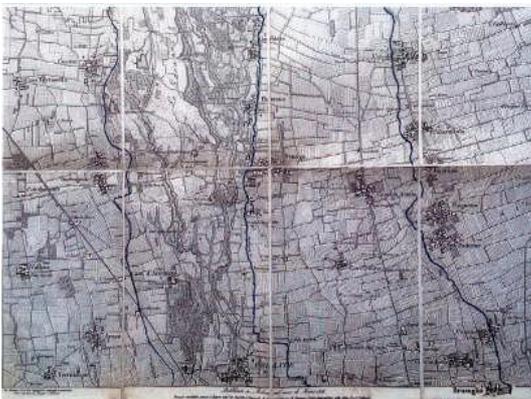
I primi insediamenti lungo fiumi e torrenti



particolarmente a loro agio sia tra le alture e le colline della nostra regione, sia in riva ai laghi, sia in mezzo alla sterminata foresta che ricopriva allora la Pianura Padana. Ai Galli si deve la formazione dei primi centri stanziali che superano la dimensione del villaggio e assumono una connotazione "urbana", tra questi centri ne emerge uno in particolare: la futura Milano. La località prescelta è tra due grandi fiumi, il Ticino ad ovest e l'Adda ad est; questo probabilmente perché all'epoca del primo insediamento nel nostro territorio, la palude non era stata ancora bonificata del tutto, e le rive dei fiumi erano ancora incerte e poco affidabili. È altrettanto probabile che in quello stesso periodo, o in uno di poco successivo, piccole comunità celtiche si siano stanziate lungo il corso dei torrenti che scendevano dalla zona prealpina nel territorio dell'alto milanese ed è così che verosimilmente vennero fondati i primi nuclei dei villaggi che nei secoli sarebbero divenuti i nostri paesi. A conferma di questo, basta osservare una carta topografica della nostra zona per vedere quanto i corsi d'acqua siano stati gli elementi determinanti nel guidare gli insediamenti. Una cartina del 1836, redatta da un cartografo del genio del regio esercito asburgico, ci regala mirabilmente una vista di questi insediamenti urbani tutti rigorosamente allineati lungo il corso dell'Olonza, del Lura, del Guisa, del Nirone, del Garbogera e del Seveso. L'acqua era la vera 'calamita' che attirava gli insediamenti umani! Ed è stato così anche per la nostra Garbagnate, sorta sulle sponde del torrente Guisa, che sino al 1815 la attraversava

da nord a sud lungo le attuali via Gavinana, via Verdi e via Milano: un piccolo torrente che nasce nelle campagne di Lazzate e che lungo i suoi 40 Km ha visto crescere nei secoli tanti paesi allineati sul suo corso come lungo un righello, da nord a sud: Lazzate, Misinto, Cogliate, Ceriano Laghetto, Solaro, Cesate, Garbagnate, Ospiate, Baranzate! Così è successo anche lungo i tanti altri corsi d'acqua della nostra zona.

Ci avviamo adesso alla fine del nostro racconto. Nel 222 a.C. i Romani conquistarono l'intera Gallia Cisalpina, sottomettendo le popolazioni celtiche e introducendo una "novità" che avrebbe per sempre segnato e caratterizzato il territorio. L'esercito romano, strumento delle grandi conquiste di Roma, era ai tempi sostanzialmente un mondo di contadini, per lo più braccianti senza terra, che accettavano le fatiche e i rischi della vita militare nell'attesa di trasformarsi finalmente in proprietari terrieri. E la loro "liquidazione" era proprio costituita da un pezzo di terra da colonizzare e coltivare. I Romani erano "ingegnosi" e organizzati: per assicurare la liquidazione a centinaia, migliaia di legionari, il nostro territorio fu diviso e sezionato in modo rigorosamente geometrico, creando migliaia di appezzamenti regolari. Fu adottata la cosiddetta "centuriazione" della campagna, ancora marcatamente evidente dopo secoli, come si può rilevare nella già citata cartina del 1836 qui rappresentata in figura 3. Questa suddivisione del territorio in particelle fu il fulcro della società agricola e contadina che si sviluppò e prosperò nelle nostre terre per secoli, giungendo sino alla soglia del XX secolo. Oggi, sull'altare dell'inarrestabile processo di urbanizzazione e di industrializzazione del territorio, i segni di questo lontano gloriosissimo passato sono stati cancellati per sempre. Risale a questo periodo storico la Necropoli gallo-romana scoperta a fine '800 nel nostro territorio (in località Baloss posta tra la frazione Biscia e la Varesina), una fondamentale testimonianza archeologica che indica come il primo nucleo della futura Garbagnate fosse allora già stato fondato. È qui che termina il nostro lungo cammino attraverso la lontana, e poco conosciuta, preistoria per lasciare posto al più sicuro cammino lungo la Storia.



I paesi delle Groane sorti lungo i torrenti (si noti il territorio "centurizzato")

Giorgio Montrasi



qui nelle Parrocchie

SS. Eusebio e
Maccabei

GLI ANNIVERSARI SOLENNI DI MATRIMONIO

Il giorno della Dedicazione della nostra Basilica (quest'anno il 4 giugno) è una solennità molto importante: sono passati 77 anni da quando la nostra chiesa venne ufficialmente consacrata dal Beato Card. Ildefonso Schuster

in una Garbagnate sicuramente molto diversa, ma anche oggi la tradizione del ricordo di quel giorno è un momento fondamentale. In questa giornata vengono anche festeggiati gli anniversari di matrimonio: una trentina





qui nelle Parrocchie

SS. Eusebio e
Maccabei

di coppie hanno voluto ricordare il giorno del loro matrimonio dal primo al cinquantacinquesimo. Il Parroco ha benedetto le coppie pregando per queste famiglie durante la S. Messa delle 10 e delle 11,30. Dopo le S. Messe un simpatico rinfresco ha accolto le coppie festeggiate alle quali è sta-

ta consegnata una pergamena ricordo e un omaggio del Parroco.

Le foto di gruppo con don Claudio, e anche con ogni singola coppia, scattate dal nostro bravo Roberto Gianotti, hanno ufficializzato l'evento.



ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001

qui la Parola

Donne nella Bibbia

RACHELE E LIA: LE MOGLI DI GIACOBBE

Nel libro della Genesi (29,1-30) si racconta che Giacobbe – sfuggendo dalle ire del fratello Esaù – si reca presso lo zio materno Làbano per cercare moglie. Làbano ha due figlie: Lia, la primogenita, e Rachele, la figlia minore: *“Lia aveva gli occhi smorti, mentre Rachele era bella di forme e avvenente di aspetto”* (Gen 29,16-17).

Giacobbe incontra Rachele al pozzo di Paddan-Aram. Per i nomadi, costretti a contendersi i pochi pascoli del deserto, il pozzo era tutto, centro della vita e simbolo della sete più profonda nascosta nel cuore di ogni uomo; luogo dove si incontra l'Amore, quello di Dio, ma anche quello umano. Per far bere le greggi di Rachele, Giacobbe fa uno sforzo sovrumano e toglie da solo la copertura del pozzo che solitamente veniva aperto da più persone; soltanto dopo bacia Rachele e piange per l'emozione, rivelandole di essere suo parente (Gen 29,10-11).

L'amore fiorisce al pozzo

Giacobbe si innamorò di lei. E disse al padre Làbano: *“Io ti servirò per sette anni per Rachele, tua figlia minore”*, e quei sette anni *“gli sembrarono pochi giorni tanto era il suo amore per lei”* (Gen 29,18.20). Bellissima questa dichiarazione di amore: farebbe felice ogni donna! Ma, quando giunge il giorno tanto atteso, Làbano, con un inganno (la moglie doveva rimanere velata fino dopo la notte delle nozze), anziché Rachele, nella camera nuziale introduce Lia. Giacobbe se ne accorge solo al mattino; e do-

vrà lavorare altri sette anni per avere in sposa Rachele, che egli *“amò più di Lia”* (v. 30).

L'amore che fiorisce al pozzo ha il suo “segno di riconoscimento” nel servizio, nel dare l'acqua. Secondo l'interpretazione rabbinica il pozzo è

simbolo della Torah: “da lì ciascuno ha tirato fuori dell'acqua per il suo gruppo, la sua tribù, la sua famiglia” (Midrash Rabbah). L'acqua è dono del Signore, ma per renderla bevibile occorre togliere la pietra dalla bocca del pozzo. Ed è ciò che fa Giacobbe quando vede Rachele, la bella pastora che suscita in lui un impeto che si traduce in servizio. Splendida icona della reciprocità uomo-donna nell'ambito della famiglia e nella più ampia *diakonia pastorale*.



Il rapporto tra le due sorelle

Il rapporto tra le due sorelle non fu facile. Lia partorì a Giacobbe i primi figli: Ruben, Simeone, Levi, Giuda; mentre Rachele, pur prediletta, rimaneva sterile, suscitando in lei una forte gelosia. Afflitta gridò al marito la sua disperazione: *“Dammi dei figli, se no muoio”*, ma Giacobbe reagì duramente, ricordandole che la vita è un dono divino. Allora Rachele, secondo l'uso orientale, offrì a Giacobbe la propria schiava Bila, perché potesse avere un figlio tramite lei: nacquero così prima Dan e poi Neftali.

Ma anche Lia, visto che Giacobbe non si accostava più a lei perché non l'amava, prese la sua schiava Zilpa e l'offrì al marito per avere altri figli: così furono generati Gad e poi Aser.

Venne il tempo della mietitura e Ruben, il primogenito di Lia, trovò delle mandragore (pianta

qui la Parola

velenosa a cui erano attribuite proprietà guaritrici della sterilità) e le portò alla madre. Saputo, Rachele indusse Lia a cedergliela in cambio di una notte trascorsa con Giacobbe. Un po' fa sorridere e un po' sconcerca questo Giacobbe, che si lascia sbalottare da una donna all'altra! A Lia poi nacque un quinto figlio Issacar, e ancora un sesto Zabulon, poi una figlia, Dina.

A questo punto, dice la Bibbia, Dio "si ricordò" di Rachele, la esaudì e la rese feconda; essa concepì e partorì un figlio e lo chiamò Giuseppe. Non meraviglia trovar scritto che Giacobbe avesse un debole per il figlio Giuseppe e lo amasse più di tutti: era il figlio di Rachele, la donna del cuore!

Il viaggio di ritorno e la nascita di Beniamino

A questo punto, dopo la nascita di Giuseppe, Giacobbe decide di mettersi in viaggio per rientrare a Canaan con mogli, gli 11 figli, i servi e tutti i suoi animali. Risolse non senza difficoltà e con un evidente aiuto del Signore il rapporto con Làbano circa i beni, Giacobbe iniziò il cammino, dopo aver mandato messaggeri al fratello Esaù e aver lottato con l'angelo presso il guado dello Iabbok (Gen 32).

Qualche anno dopo Rachele fu di nuovo incinta, e partorì mentre stavano entrando in Efrata, cioè in Betlemme: fu un parto difficile, che portò Rachele alla morte, mentre nasceva il figlio che lei chiamò Ben-Onì (figlio del mio dolore); Giacobbe però lo chiamò Beniamino (figlio di buon augurio). Così Rachele morì e fu sepolta lungo la strada verso Efrata, cioè Betlemme (Gen 35,16-19).

Ora i figli sono 12 e la promessa di Dio ad Abramo – "a te darò una discendenza numerosa come la sabbia del mare, come le stelle del cielo" – inizia a prendere consistenza: nei dodici figli di Giacobbe viene a costituirsi il nucleo iniziale del popolo del Signore, suddiviso in 12 tribù.

La benedizione di Abramo nelle 12 tribù di Israele

Giacobbe, che aveva carpito a Esaù la primogenitura (la famosa minestra di lenticchie!) ma alla fine si era riconciliato con lui; Giacobbe segnato dal dolore della morte di Rachele e per la perdita del primogenito Giuseppe che credeva

sbranato dalle belve mentre era stato venduto dai suoi fratelli; che lotta col misterioso personaggio in cui Dio si nasconde e al tempo stesso si rivela e che gli dice: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!» (Gen 32,28-29); Giacobbe che non smette mai di camminare, attraverso le molte contraddizioni della vita, cresce nella conoscenza di Dio, si fa servo di un progetto che lo supera e che lo renderà benedizione tra le genti.

Che la benedizione del cielo fosse su Giacobbe, è chiaro dal resto del racconto che dimostra come Dio sa compiere il suo disegno d'amore dentro le trame oscure della storia degli uomini. Sarà proprio Lia - la più feconda tra le due spose -, a partorire Ruben, Levi e Giuda; senza di lei non avremmo avuto Mosè e Davide, i quali vennero rispettivamente dalla tribù di Levi e dalla tribù di Giuda. E poi Rachele con i suoi due figli, Giuseppe e Beniamino. Giacobbe, ormai vecchio, benedicendo i due figli di Giuseppe, il primogenito di Rachele, potrà dire: "Il Dio, alla cui presenza hanno camminato i miei padri Abramo e Isacco, il Dio che è stato il mio pastore da quando esisto fino ad oggi, l'angelo che mi ha liberato da ogni male, benedica questi ragazzi! Sia ricordato in essi il mio nome e il nome dei miei padri, Abramo e Isacco, e si moltiplichino in gran numero" (Gen 48,15-16).

Il pastore Giacobbe scopre Dio Buon Pastore.

Giacobbe è il primo che nella Bibbia si rivolge a Dio chiamandolo *il mio pastore*; un Dio "pastore", che si fa compagno di viaggio, ti rispetta, ti custodisce, percorre le tue strade siano esse dritte, o buie o tortuose, un Dio che attende che tu lo riconosca e lo ami. Il Dio garante del nostro vero futuro.

E Rachele, il cui nome significa *la pastorella*? Essa muore donando la vita, figura del Pastore bello che offre la propria vita per le pecore (Gv 10,11). La tomba di Rachele, ancor oggi all'ingresso di Betlemme, sulla strada che viene da Gerusalemme, è il monumento alla vita che nasce dalla morte ed è meta di pellegrinaggio degli ebrei.

Padre Tullio

qui Associazioni

“TERZO TEMPO”



Circolo ACLI “Carlo Castiglioni”

Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese

ovunque e sempre con voi



Il “terzo tempo”, in una partita di rugby, non è, come erroneamente potrebbe pensare un profano di questo sport, una frazione di gara. È il dopo partita, quando i giocatori delle due formazioni in campo si ritrovano insieme e fraternizzano, magari anche sftottendosi l'un l'altro.

“Terzo tempo. Una storia di rugby, fiducia e squadra” è il titolo dello spettacolo rappresentato la sera di domenica 11 giugno all'Auditorium San Luigi di via Vismara a Garbagnate Milanese.

A portarlo in scena sono stati la “Piccola compagnia del bar dentro il mare” e il gruppo musicale “Coffee Book Band” del Circolo Acli Gallaratese-Trenno di Milano. Attori e musicisti (in ordine alfabetico: Francesco Battagin, Claudio Bellingeri, Gianni Busatto, Davide Caprara, Dario Cassina, Francesco Minuti, Francesco Vigni, Manuela Vigni, Nicolò Vigni e Sergio Pilu, voce narrante) hanno offerto una serata quanto mai interessante e ricca di spunti di riflessione, che il pubblico ha dimostrato di apprezzare e gradire non solo con gli applausi ma, soprattutto, seguendo lo spettacolo con attenzione e un silenzio quasi religioso.

L'evento è stato organizzato dal Circolo Acli “Carlo Castiglioni” di Garbagnate nell'ambito del progetto “Accogliere, aggregare, innovare. I giovani e lo sport”, finanziato con il 5 per mille 2014 delle Acli Milano, e ha proposto le varie

fasi della vita di Nelson Mandela dall'arresto all'elezione a presidente della Repubblica Sudafricana (1994) e alla realizzazione del suo obiettivo principale: l'integrazione tra bianchi e neri dopo il triste periodo della segregazione razziale voluta e imposta dal governo boero. I testi presentati, intervallati da brani musicali, hanno messo in evidenza l'impegno che Mandela ha dedicato, soprattutto negli ultimi anni di carcere e nei successivi, alla realizzazione dell'integrazione tra le due etnie, facendo leva in particolare sul forte legame tra il popolo (prima solo la parte bianca, poi anche la nera) e lo sport nazionale: il rugby. Ed è stato proprio durante la finale del Mondiale disputata a Johannesburg nel 1995 che si è avuto un segno tangibile della raggiunta integrazione, quando la squadra sudafricana, gli Springbok capitanati da François Pienaar, e i 60.000 spettatori hanno cantato il nuovo inno nazionale nella lingua locale.

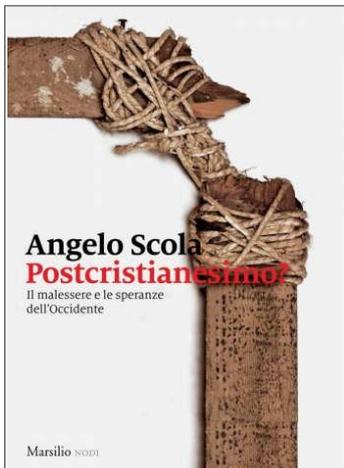
A fine spettacolo l'inno è stato letto, nella traduzione italiana, da un gruppo che indossava le maglie degli Springbok.

“Terzo tempo”, ha comunicato Sergio Pilu, sarà portato prossimamente nelle scuole garbagnatesi, mentre l'Associazione Rugby Milanese è intenzionata a far approdare il rugby a Garbagnate.

Vincenzo Quartu



qui Libri



Card. Angelo Scola **POSTCRISTIANESIMO** Il malessere e le speranze dell'occidente

Pag. 144

€ 14,00

Ed. Marsilio – Collana I Nodi

Pubblicazione: 2017

È davvero esaurita la forza trascinante dell'annuncio di un Dio che muore e risorge per noi? Siamo sicuri che la potente narrazione che ha convinto donne e uomini di ogni tempo non abbia più niente da offrire all'individuo in balia di

se stesso? "Come credente non voglio sottrarmi a questa entusiasmante e drammatica sfida". Così il cardinale Angelo Scola risponde in questo libro agli interrogativi cruciali della nostra epoca: il rapporto con l'invisibile, la paradossale libertà che ci paralizza, il valore della testimonianza e il martirio dei cristiani.

Renzo Allegri **FATIMA** Una profezia lunga cent'anni

Pag. 200

€ 14,40

Ed. Ancora

Pubblicazione: 2017

Questo libro racconta la storia delle apparizioni di Fatima cercando di tenere fissa l'attenzione soprattutto sulla protagonista, la Madonna. Il 13 maggio 1917, la Madre di Dio ha varcato i confini tra cielo e terra per parlare con tre bambini portoghesi. Si è presentata in tutta la sua fulgente bellezza, quella che lei possiede realmente essendo in Paradiso in anima e corpo. Ha iniziato un dialogo con i piccoli confidando informazioni, raccomandazioni, consigli, desideri, da trasmettere a tutta l'umanità, di cui lei è vera Madre. Con le sue parole, le sue preoccupazioni, i suoi desideri, il suo modo di fare ha palesato un amore materno così concreto, così ansioso, così appassionato che noi umani possiamo definire «sconvolgente». E da allora, quell'amore ha continuato a trasmetterlo in mille modi, attraverso infinite azioni, iniziative, interventi, perché quel suo viaggio, iniziato cento anni fa, non è mai finito.



RICORDATI SIGNORE DEL NOSTRO FRATELLO

Don Giuseppe Forasacco 1944 - 2017

È tornato alla Casa del Padre don Giuseppe Forasacco, familiarmente chiamato don Peppino, che fu vice parroco e assistente all'oratorio a Santa Maria Rossa dal 1977 al 1985.

Ordinato sacerdote nel 1970, giunse in parrocchia come presenza discreta ad offrire il servizio religioso e l'attenzione ai fedeli. La mansuetudine, la sensibilità di carattere e la presenza costante hanno caratterizzato il suo apostolato in particolare a favore dell'oratorio maschile e delle attività per gli adolescenti e i giovani. Per questo abbiamo chiesto a uno dei suoi "ragazzi" di parlarci di lui.

"Quando ho ricevuto l'invito a ricordare don Peppino mi sono chiesto: perché io?

Perché tu frequentavi l'oratorio in quegli anni e sei uno dei suoi ragazzi.

Ed allora ho iniziato a pensare ad un prete che stava sempre su una panchina, all'ombra, a vigilare i suoi ragazzi ed a meditare per la predica della domenica successiva. Anche se molte volte era solo lunedì.

Quello stesso prete che nell'oratorio feriale era presente dal primo giorno di vacanza al 31 di luglio, ogni anno, (allora non c'erano ancora i campeggi) e molte volte l'oratorio era aperto fino alla successiva domenica di agosto, e lui era lì.

Quel prete dell'oratorio che, durante la visita del Cardinal Martini, chiede al segretario di fare incontrare, "fuori programma", il Cardinale con i suoi adolescenti per una preghiera nella mitica sala riunioni (e non importa se nell'emozione qualcuno scambia il libro dell'Esodo con il libro degli esercizi. Il volto sorridente del cardinale aveva già perdonato la svista).

Don Peppino era anche l'insegnante di religione delle scuole medie e sapeva illustrare le pagine del Vangelo attraverso un modo pacato che era



tutto suo.

E se, dopo otto anni a Santa Maria Nascente, viene chiamato dallo stesso segretario dell'arcivescovo ad aiutarlo nella sua nuova parrocchia a Milano, dove scopre il mondo dell'università e degli universitari, ed ogni volta ti racconta quanto questi incontri lo facciano crescere, comprendi che la capacità di creare relazioni era la sua principale dote.

Poi la vita lo porterà a fare altre esperienze in varie parrocchie fino a giungere in un'abbazia dove, con la quotidianità della confessione, può maturare e sviluppare tanti rapporti umani. Quegli stessi rapporti che dopo quarant'anni mantengono ancora in contatto un ragazzo ormai cresciuto ed il suo prete dell'oratorio in tutti i Natali, le Pasque e le difficoltà della vita con un messaggio ed una preghiera.

Solo la malattia è riuscita a fermare questo contatto ma, quando scopri che alle sue esequie molti altri "ragazzi" ed ex-parrocchiani sono presenti a porgergli l'ultimo saluto, capisci che quel prete, seduto un po' in disparte sulla panchina, ha fatto crescere molte persone che ritengono di dire il loro grazie per tutto quanto hanno ricevuto".

Rosina e Nella

Archivio

Battesimi

Maggio – Giugno 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Viganò Alessandro	Mancuso Lucia
Cotelli Valentino	Becerra Ramos Riccardo
Marino Thiago Angelo	Escajadillo Lucana Valentino
Callisto Leonard	Costanzo Liam
Di Ciancia Sara	Falcinelli Clelia
Lujan Leonardo	Montero Cuenca Amada Vittoria
Sabbatino Martina	Santelli Aurora
Savoca Riccardo	Alberti Anita
Cosco Elias	Di Rosa Sofia Rita
Fredini Pietro	Lazzaroni Mattia

S. Maria Nascente

De Cicco Denise
Campari Camilla
Abate Arianna
Ghamo Samuel

S. Giovanni Battista

Panigalli Emma

S. Giuseppe Artigiano

Cecalupo Marta
Cotena Beatrice Maria



Matrimoni

Maggio – Giugno 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Cordisco Leonardo e De Cicco Gabriella
Serio Luigi e Esposito Jlenia
Scuderi Orazio e Russo valentina
Campi Luca e Greco Francesca
Di Gregorio Giampiero e Curcio Angelica
Portaro Eros e Previati Federica
Gulotta Marcello e Pinto Laura
Gamba Romeo e Curci Roberta

S. Maria Nascente

Balconi Marco e Papaleo Jlenia

S. Giuseppe Artigiano

Bretoni Stefano e Mingrone Clara



Defunti

Maggio – Giugno 2017

SS. Eusebio e Maccabei

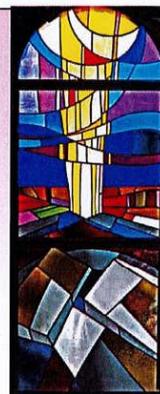
Cormaci Fortunato	di anni	83
Meroni Angelina ved. Cecchetta	di anni	90
Marchiondelli Luigi	di anni	73
Fusi Piero	di anni	75
Comi Silvano	di anni	78
Nicoli Maria in Campana	di anni	78
Micalizzi Francesca ved. Barresi	di anni	87
Banfi Virginia in Brigati	di anni	82
Crisetti Michele	di anni	78
Romanò Maria in Galli	di anni	84
Godio Alberto Carlo Maria	di anni	80

S. Maria Nascente

Capua Maria Pia		
Sciarra Gaetano	di anni	79
Pizzamiglio Sante	di anni	82
Sanfratello Francesca ved. Di Fazio	di anni	84
Brusati Edelvige	di anni	90
Patrino Maria Teresa	di anni	95
Oltolina Marisa in Franchi	di anni	74

S. Giuseppe Artigiano

Barone Michele	di anni	76
----------------	---------	----



Onoranze Funebri Garben



“Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza”



Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

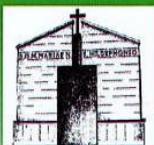
Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate
www.garben.it

ORARIO ESTIVO SS. MESSE IN CITTÀ



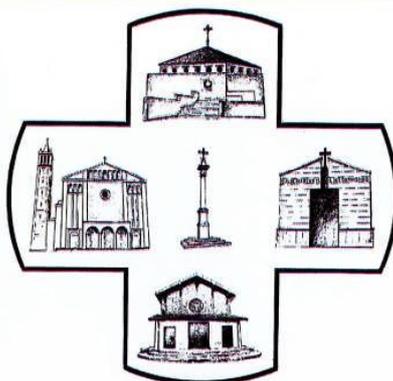
SS. EUSEBIO E MACCABEI

	Feriali	Vigiliari	Festive
<i>In Parrocchia:</i>	8.30 – 18.30	18.00	8.30 – 10.30 18.00
<i>In Santuario:</i>		17.00	8.00
<i>Casa di Riposo</i> } <i>“Sandro Pertini”</i> }	<i>Casa 1</i>	16.30	10.00
	<i>Casa 2</i>	17.00	9.15
<i>Ospedale Salvini:</i>	8.00	16.00	9.15 – 17.00



S. MARIA NASCENTE

Feriali (in chiesa vecchia)	8.30
Vigiliare (in chiesa nuova)	18.00
Festive	
chiesa vecchia	8,00
chiesa nuova	11.15



S. GIOVANNI BATTISTA

Dal 10 luglio al 31 agosto	
Feriali	8.30
Sabato	8.30 – 18.30
Vigilie	8.30 – 18.30
Festive	8.30 (sospesa in agosto) 10.30– 18.30



S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali	18.00
lunedì e mercoledì	8.30
Vigiliari	18.00
Festive	10.30 – 18.00